

mente ripartendola in un più ristretto numero di anni.

Ma l'onorevole Cavalletto ben sa che una qualunque transazione deve essere preceduta dal voto del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato non mi risulta che abbia dato ancora il suo parere; quando quell'autorevole Consesso si sarà pronunziato su questa materia, io non mancherò certo di ristudiarla ancora una volta, e di presentare alla Camera un disegno di legge, per l'iscrizione rateale nel bilancio delle somme che si dovranno pagare in base alla transazione.

Per altro, come dissi altra volta, conviene che i comuni sieno un po' più arrendevoli, che si penetrino delle necessità in cui si trova l'amministrazione dello Stato; e specialmente delle condizioni della pubblica finanza.

Ad ogni modo io faccio all'onorevole Cavalletto, la dichiarazione esplicita che egli mi chiedeva; vale a dire che appena la *pratica*, come si usa dire in termine burocratico, sarà completamente istruita, ed avrà avuto il voto del Consiglio di Stato, e l'annuenza dei comuni interessati, non mancherò di presentare alla Camera un disegno di legge, che mi autorizzi ad iscrivere in bilancio quelle rate annuali di spesa che occorreranno.

Risposto così alle brevi e cortesi osservazioni degli oratori che hanno preso parte a questa discussione generale, non aggiungo altro; riservandomi riparlare, quando altre osservazioni venissero fatte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

Cavalletto. L'onorevole ministro dice che io fui il rattivatore, il promotore del pagamento di questi debiti dello Stato.

No, onorevole ministro, io qui fui l'interprete di una causa giusta; e le cause giuste e che toccano anche il decoro del Governo, io le propugno con molta costanza. Però debbo dirgli, che io non fui il promotore di questa causa, ma lo furono gli stessi Comuni interessati, alcuni dei quali hanno anche adito i tribunali per esser rifiuti di questi loro crediti.

Egli adesso mi risponde accennando ad altre pratiche. Io gli ricordo che sono passati 20 anni dai primi reclami; non vorrei che ne passassero altri 20 per tacitarli.

Magliani, ministro delle finanze. No.

Cavalletto. Credo che siamo oramai venuti alla maturità; i riguardi verso la finanza nazionale sono doverosi, ma devono pur essi, infine, avere i loro limiti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frola.

Frola. Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni fatte in ordine alle raccomandazioni relative ai commessi gerenti.

Io conosceva le intenzioni ed anche gli atti emanati dal ministro delle finanze, volli solamente ricordare questa questione perchè mi parve, che non si dovesse dimenticare, questa parte, che, a mio avviso è assai importante, nell'occasione delle proposte riforme.

L'onorevole ministro delle finanze poi nulla disse in ordine ad un'altra questione, da me portata nella Camera, relativa cioè alla insufficienza del fondo iscritto nel capitolo 103 *bis* relativo ai lavori per la perequazione della imposta fondiaria.

Quanto alla fusione delle due amministrazioni, io rilevo di non aver detto che questa fusione portasse a confusione, o fosse pericolosa.

Mi espressi solamente nel senso che si dovesse, a mio avviso, distinguere la questione della soppressione dell'aggio da quella della fusione delle due amministrazioni, giacchè a mio avviso la prima è assai più matura dell'altra e si presenta in migliori condizioni.

Quanto ai precedenti, che già si trovano in ordine alla fusione delle due amministrazioni, consento con quanto disse l'onorevole ministro delle finanze; ma l'im maturità della questione dipende dalle nuove e maggiori attribuzioni che si aggiungerebbero a questo nuovo ufficio esecutivo.

L'im maturità della questione dipende anche dal collegamento, che si vuol fare tra gli uffici esecutivi delle imposte, e gli uffici previsti dalla legge sulla perequazione; e non ho altro da aggiungere.

Presidente. Onorevole Marcora, ha facoltà di parlare.

Marcora. Io non posso che ringraziare l'onorevole ministro delle finanze delle sue cortesi, e per me sodisfacentissime, dichiarazioni e ne prendo atto.

Magliani, ministro delle finanze. Domando di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Magliani, ministro delle finanze. Chiedo scusa all'onorevole Frola se ho dimenticato di rispondere ad una parte delle sue osservazioni, cioè a quelle relative alla somma domandata per le operazioni del catasto generale.

A prima vista il fondo può parere insufficiente, ma, osservi l'onorevole Frola, che si tratta di